

PEDAGOGIA DEL CONFINE

L'utilizzo della Danzamentoterapia in e dei linguaggi artistici per la promozione di contesti inclusivi e interculturali

Fernando Battista
Dottorato di ricerca in teoria e ricerca educativa
XXXIV ciclo

Tutor: Chiar.mo Prof. Massimiliano Fiorucci
Co-Tutor: Chiar.ma Prof.ssa Elena Mignosi

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Da una analisi del contesto nel quale si svolge la ricerca, si possono rilevare alcuni dati.

In particolare, facendo riferimento alle rilevazioni del Miur sugli ACNI, possiamo evidenziare la presenza di 826mila alunni/e con cittadinanza non italiana, pari al 9,4% degli iscritti e il 62% di alunni/e di seconda generazione (MIUR, 2018).

Si tratta di un dato che evidenzia come la presenza di studenti/esse di origine straniera sia divenuto oggi un fenomeno strutturale. A questo si aggiunge la forte immigrazione di persone costrette a lasciare i propri paesi per motivi diversi e che entrano a far parte della nostra collettività portando una diversa cultura, diverse tradizioni e modi di vivere, accompagnati da un vissuto di sofferenza e privazioni che, troppo spesso, diventa oggetto di una coscienza sociale fatta di pregiudizi e paure.

Un altro aspetto preso in considerazione è quello normativo, in particolare il riferimento alla L.107 del 2015 dove, nelle Indicazioni Strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali, recita: "... Una pedagogia, dunque che va oltre il corpus teorico accademico, non certo contrapponendosi ad esso bensì integrandolo alla luce della prassi I ragazzi,... hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell'altro, in termini di cultura, censo, religione... Si tratta di uno spazio educativo che deve essere opportunamente costruito e valorizzato".

Infine, ma non meno importanti, sono i dati sull'incremento del razzismo in Italia che, in particolare, vede un incremento delle violenze complessive da 564 nel 2017 a 628 nel 2018 e delle violenze fisiche, da 46 nel 2017 a 126 nel 2018, (dati Lunaria, 2018).

DOMANDE DELLA RICERCA

Da qui una serie di riflessioni sul fatto che l'aspetto umano, relazionale, empatico (M. Ammaniti, V. Gallese 2014) e intersoggettivo dovrebbe, dunque, caratterizzare la scuola nei suoi diversi ordini e gradi, responsabile di avere un ruolo attivo nel promuovere tematiche quali il riconoscimento della propria identità, il riconoscimento dell'altro, la cooperazione, la tolleranza, l'educazione alla pace.

Partendo da tali riflessioni e dal contesto individuato, mi sono chiesto, da insegnante di scuola media superiore di secondo grado, con una formazione specifica nell'area artistico corporea, come poter promuovere una cultura inclusiva, una cittadinanza attiva ed interculturale nel periodo adolescenziale? Ed in particolare, come l'utilizzo di strumenti artistici, l'uso del corpo e la Danzamovimetoterapia possono favorire tale obiettivo?

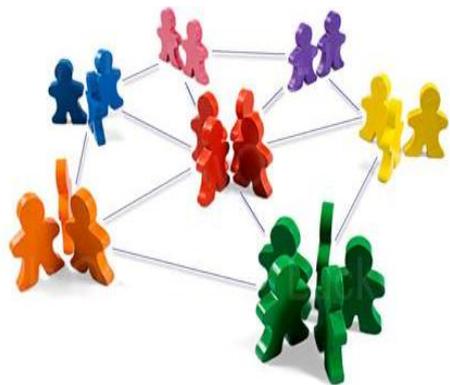
Dove la lingua si rivela un problema per l'appartenenza a etnie e culture diverse, l'uso del corpo e del mezzo artistico può favorire l'incontro, la conoscenza e trasformare il pregiudizio?

IMPIANTO DELLA RICERCA

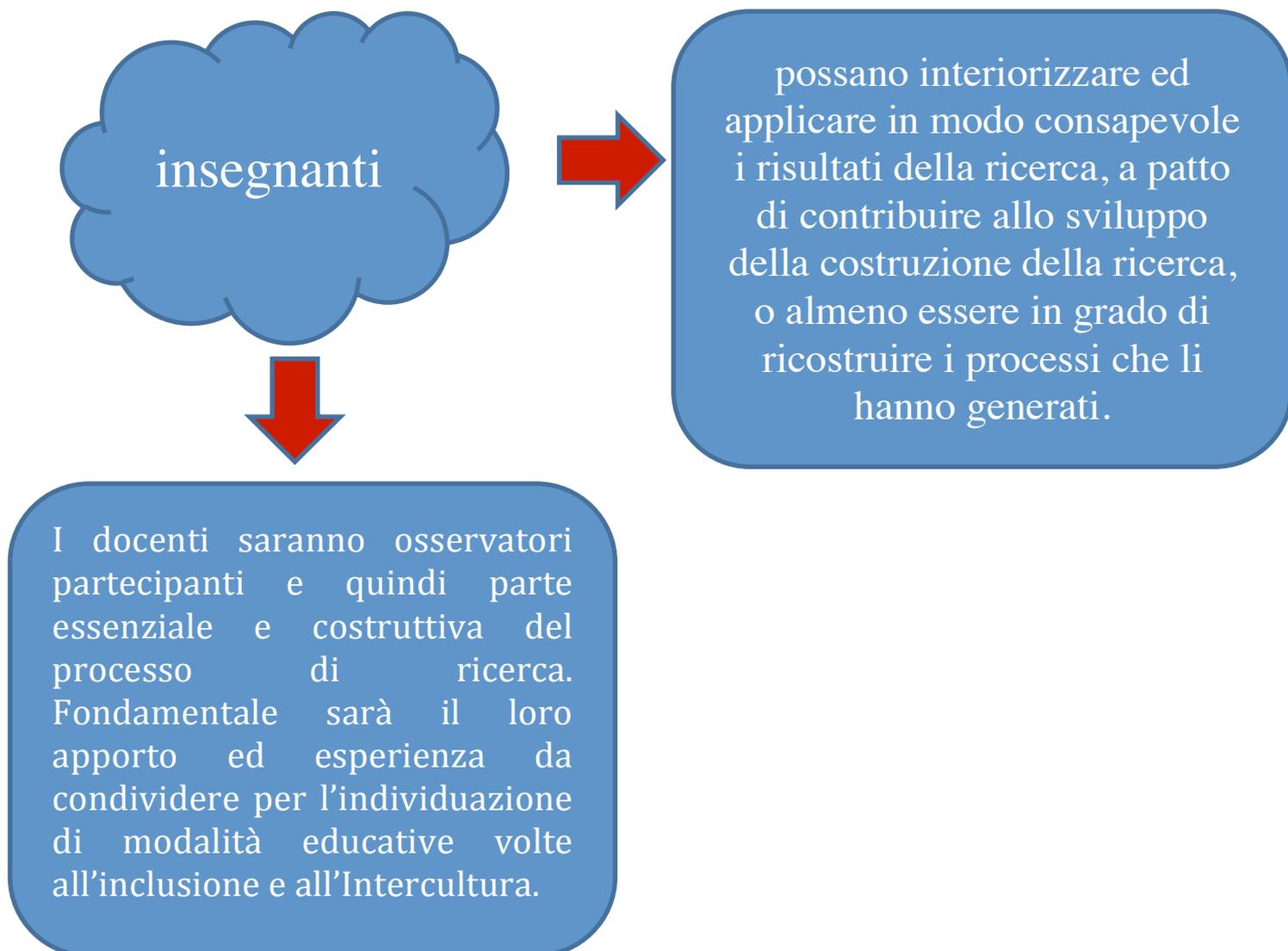
All'interno della cornice della *Ricerca Azione*, tutte le parti coinvolte sono fondamentali perché fondamentale è la trasformazione del contesto, i cui obiettivi principali sono una acquisizione di conoscenze e miglioramento dell'esistente.

Avviene attraverso il diretto coinvolgimento degli insegnanti e degli studenti.

E' ricerca fatta dagli insegnanti per gli insegnanti, dagli studenti per gli studenti in un circolo virtuoso.



Verranno coinvolti quindi studenti e docenti:
l'apprendimento passa per l'azione e fare in modo che gli



ARTICOLAZIONE DELLA RICERCA

Il progetto di ricerca coinvolgerà due IIS romani, l'**IIS Kennedy** con sede al Gianicolo, e l'**IIS Amaldi** con sede a Tor Bella Monaca. La scelta di due scuole situate in punti diversi della città, centro e periferia, vuole essere elemento di osservazione e rilevazione rispetto a provenienze ambientali e culturali diverse.

Le due scuole ospiteranno il laboratorio separatamente ed in periodi diversi.

I laboratori saranno tenuti un giorno a settimana, il giovedì (per una maggiore disponibilità di uno dei conduttori e delle persone migranti facenti riferimento alle diverse associazioni).

E' auspicabile che il laboratorio possa rientrare nel



per una maggiore motivazione degli studenti che si vedranno riconosciuto come valido il percorso.

PERIODO LABORATORIO

L'Istituto Amaldi potrà vedere realizzato il laboratorio con i suoi studenti nel periodo **gennaio-febbraio 2020** e sarà tenuto in un locale individuato come idoneo nella stessa scuola.

L'Istituto Kennedy potrà vedere realizzato il laboratorio con i suoi studenti nel periodo **marzo-aprile 2020** e sarà tenuto in un locale individuato come idoneo nella stessa scuola.

INDIVIDUAZIONE STUDENTI



Un lavoro interlocutorio con gli studenti e gli insegnanti precederà la formazione del gruppo. In questa fase si prevedono, in ogni scuola, incontri con alcune **classi**

quarte, che si ritiene, quelle più idonee sia per l'età che per la compatibilità con gli impegni scolastici.

Verranno quindi individuati dei giorni nei **mesi di ottobre/novembre, nell'IIS Amaldi e nello stesso periodo o in periodo non successivo a gennaio per l'istituto Kennedy** dove due ragazzi migranti verranno invitati ad entrare nelle singole classi quarte per poter parlare della loro storia e rispondere alle possibili domande degli studenti. Verrà poi introdotto il laboratorio e, in seguito, verranno raccolte dai tutor le eventuali adesioni che saranno su base volontaria.

A seguire prima dell'inizio del laboratorio, ci sarà una riunione con gli studenti partecipanti e con i tutor ed in quella occasione verrà proposto loro una scheda test sul pregiudizio.

RUOLO DEI TUTOR



I tutor ricopriranno un ruolo fondamentale per la ricerca in quanto potranno seguire il processo e osservarne i cambiamenti. Il loro ruolo sarà di osservatori / partecipanti, avranno un contatto diretto con i ragazzi che avranno l'obbligo alla compilazione di un diario di bordo (per il quale verranno fornite specifiche indicazioni e strumenti), raccogliere quindi i diari di bordo settimanalmente, utilizzare una scheda di osservazione durante il laboratorio, essere di riferimento studenti/studentesse per eventuali esigenze, curare i moduli dell'alternanza scuola- lavoro. A loro volta dovranno redigere un diario di bordo, come osservatori/partecipanti.

Ai tutor saranno riconosciute 20h di laboratorio + 12h di formazione +10h di organizzazione, attestate dall'Università.

FORMAZIONE DOCENTI

Altro punto fondamentale della ricerca è la formazione docenti che consentirà ai docenti stessi di poter acquisire strumenti in modo da poter replicare l'esperienza oppure utilizzare gli strumenti acquisiti per poter trovare applicazione nel processo didattico e di apprendimento nelle proprie discipline.

Uno degli obiettivi è anche quello di incrementare le competenze personali al fine di affinare l'ascolto e l'aspetto relazionale, contribuire a creare un ambiente inclusivo basato sulla democrazia e sulla diversità vista come risorsa e opportunità di crescita.

I docenti coinvolti saranno 5 per ogni scuola, compresi i due tutor e seguiranno un percorso di formazione congiuntamente, sugli strumenti utilizzati durante i laboratori.

Durata: 6 incontri di 2 ore

Luogo: Università degli studi di Roma Tre – via Principe Amedeo (M P.zza Vittorio)

Giorni: martedì secondo il calendario previsto

CONTRATTO FORMATIVO/MOTIVAZIONE DOCENTI

I docenti che prenderanno parte alla formazione costituiranno la squadra della ricerca/azione e si vedranno riconosciuto il monte ore della **formazione dall'Università di Roma Tre, ore valide a tutti gli effetti in osservanza del D.M.170/2016 come formazione docente.**

I docenti si vedranno attestare le ore previste con una percentuale di assenza consentita pari al 20%.

La presenza costante del gruppo è fondamentale per il gruppo stesso e quindi per la riuscita della ricerca.

OBIETTIVI EDUCATIVI

L'Iceberg di AUSUBEL



OBIETTIVI TRASVERSALI

migliorare l'autostima, la percezione corporea, sviluppare presenza e concentrazione, canalizzazione energia/aggressività, identificazione e appartenenza, amplificazione e canalizzazione della creatività, riconoscere e nominare le emozioni, sviluppare capacità empatica, far nascere il desiderio rispetto alle proprie prospettive di vita.

OBIETTIVI RISPETTO AL CONTESTO SCOLASTICO

creare una sensibilizzazione tra gli studenti, nel gruppo classe e nell'intera comunità scolastica, alla diversità come risorsa.

OBIETTIVI FORMATIVI - Docenti

Si tenderà a far sì che gli insegnanti possano replicare i vari step del laboratorio, ma anche a poter utilizzare nell'ambito delle proprie discipline, metodologie di apprendimento che possano prendere spunto da quanto osservato ed imparato dal percorso che sarà in larga parte esperienziale.

Oltre agli obiettivi elencati, si tenderà a fornire strumenti per favorire una didattica inclusiva attraverso linguaggi artistici, migliorare la comunicazione nella didattica in modo da renderla più efficace e raggiungere un livello di relazione tra le persone della comunità scolastica che possa essere funzionale e volta all'ascolto attivo.

Trovare modalità altre per favorire il processo di apprendimento che trova nella ricerca di H. Gardner e le *intelligenze multiple*, la possibilità di individuare modalità di insegnamento diverse in base al tipo di intelligenza stimolata, ed inoltre, altro riferimento teorico sarà l'opera di J. Dewey diretta al *learning by doing* e il modello di scuola-laboratorio, nonché il concetto di educazione e democrazia.

PARTECIPAZIONE PERSONE MIGRANTI

Le 10/15 persone migranti coinvolte per ogni laboratorio saranno persone rifugiate o richiedenti asilo aventi come riferimento alcune Onlus romane quali presumibilmente Laboratorio53 con sede a S. Paolo e InterSos con sede a Torre Maura.

CONDUTTORI

Fernando Battista, dottorando Università di RomaTre,
Danzamovimentoterapeuta, Counselor

Monica Serrano, filosofa e fondatrice di Laboratorio53 che da anni lavora nell'area delle migrazioni

CALENDARIO LABORATORIO *AMALDI* (presso la scuola)

GIOVEDI H 15-17,30

16 gennaio

23 gennaio

30 gennaio

6 febbraio

13 febbraio

20 febbraio

27 febbraio

CALENDARIO LABORATORIO *KENNEDY* (presso la scuola)

12 marzo

19 marzo

26 marzo

2 aprile

8 aprile

16 aprile

23 aprile

ULTIMO LABORATORIO A SCUOLE CONGIUNTE (luogo da definire)

30 aprile

CALENDARIO FORMAZIONE MARTEDI H 15-17

(presso Università di RomaTre sede di via Principe Amedeo 182, secondo piano aula 18)

14 gennaio

28 gennaio

11 febbraio

25 febbraio

3 marzo

5 maggio